

Risposte innovative a livello locale nella prospettiva di secondo welfare

Francia Maino

Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche, Università di Milano
Laboratorio “Percorsi di secondo welfare”, Centro Einaudi

Comuni e territori: innovare dentro la crisi
Quinto Seminario sugli effetti sociali della crisi a Torino e in Piemonte
Torino, IRES Piemonte, 20 maggio 2014



Sito web: www.secondowelfare.it

**PERCORSI DI
seconde
welfare**

HOME
PROGETTO
CHI SIAMO
PARTNER

CONTATTI
OUR PROJECT
NEWSLETTER
WORKING PAPER

CISL LOMBARDIA **CORRIERE DELLA SERA** **CISL PIEMONTE** **CITTÀ DI TORINO**

I protagonisti del secondo welfare

PRIVATI PARTI SOCIALI TERZO SETTORE GOVERNI LOCALI **primo welfare** PRIMO RAPPORTO 2W

divisi in Dossier Interviste Segnalazioni UE Mondo Recensioni Rassegna Stampa Opinioni Working Paper

EDITORIALE /
I nostri nuovi Focus

di Lorenzo Bandera

Tra le sfide più impegnative che il nostro Paese è chiamato ad affrontare con maggiore urgenza c'è sicuramente quella del lavoro. Gli ultimi anni sono stati particolarmente duri per il sistema occupazionale italiano, eppure in questa situazione di forte difficoltà nella foschia si iniziano ad intravedere alcuni elementi e strumenti positivi utili ad affrontare le sfide del presente. E' per questa ragione che abbiamo scelto di lanciare due nuovi focus tematici dedicati a due aspetti che, a nostro avviso, possono risultare particolarmente interessanti: la diffusione del Welfare Contrattuale e lo sviluppo della Garanzia Giovani.

[LEGGI](#) [Commenti](#)

LAVORO / 

Disoccupati: chi sono davvero?

[LEGGI](#) [Commenti](#)

GARANZIA GIOVANI / 

Un'opportunità per i giovani, un'opportunità per il Paese

[LEGGI](#) [Commenti](#)

FONDAZIONI / 

Cariplo si "sbilancia" sulle politiche sociali

[LEGGI](#) [Commenti](#)

e il LABORATORIO sul secondo welfare,
attivo da tre anni



Rapporto: i temi affrontati

PRIMO RAPPORTO SUL SECONDO WELFARE IN ITALIA

2013

a cura di Franca Maino e Maurizio Ferrera

Il Rapporto è disponibile a questa pagina:
<http://secondowelfare.it/primo-rapporto-2w/primo-rapporto-sul-secondo-welfare.html>



IL CONTESTO

1. Tra nuovi bisogni e vincoli di bilancio: protagonisti, risorse, innovazione sociale *di Franca Maino*

I PROTAGONISTI

2. Imprese e lavoratori: il welfare aziendale e quello contrattuale *di Giulia Mallone*
3. Le assicurazioni: nessi e sinergie possibili *di Lorenzo Bandera, Franca Maino e Giulia Mallone*
4. Le Fondazioni di origine bancaria: sperimentazione e sostegno alle reti *di Lorenzo Bandera*
5. Le Fondazioni di comunità: una nuova declinazione della filantropia *di Lorenzo Bandera*
6. I Comuni: le risposte dei territori alla crisi *di Chiara Lodi Rizzini*

GLI STRUMENTI E LE POLITICHE

7. La finanza sociale come leva di sviluppo e innovazione *di Lorenzo Bandera*
8. Il social housing e i nuovi bisogni abitativi *di Chiara Lodi Rizzini*
9. Fondazioni di partecipazione e servizi per l'infanzia: il caso di Modena *di Stefano Neri*
10. La conciliazione famiglia-lavoro: le Reti territoriali in Lombardia *di Ilaria Madama e Franca Maino*

LE PROSPETTIVE

Promesse del secondo welfare e questioni aperte. Una conclusione *di Franca Maino e Maurizio Ferrera*

Il contesto

La crisi economica del 2008 ha assestato un colpo al nostro sistema di welfare



- ❖ Il sistema di welfare pubblico è sempre più in difficoltà nell'assolvere il compito per cui è stato creato
- ❖ Necessario non sprecare le (poche) risorse sia pubbliche che private a disposizione
- ❖ Necessario fare del welfare una risorsa in grado di tutelare le diverse forme di vulnerabilità sociale ma anche di creare sviluppo e occupazione



Verso un welfare rinnovato

- Si tratta di ampliare il perimetro della protezione sociale **affiancando al PRIMO welfare un SECONDO welfare**

PRINCIPIO ISPIRATORE

«La condizione economica di molte famiglie consente oggi di cercare un nuovo equilibrio fra prestazioni offerte e finanziate dalla collettività e contributo degli individui e delle loro associazioni»

(R. Dahrendorf, *La nuova libertà*, 1977)



Il secondo welfare dentro un welfare rinnovato

La protezione dai rischi (disoccupazione, malattia, vulnerabilità, povertà) è un **problema sociale** ma non può più ricadere **interamente sul settore pubblico**

Il nuovo welfare deve invece puntare su:

Apertura a soggetti non pubblici

- E' necessario coinvolgere accanto allo Stato anche il Mercato e il Terzo settore

Empowerment dei cittadini/ beneficiari

- I cittadini, ove possibile, devono partecipare ai processi di attuazione degli interventi di welfare



I tratti distintivi del secondo welfare

Interventi innovativi finanziati da risorse non pubbliche

Per garantire prestazioni/servizi alle (nuove)
categorie di soggetti vulnerabili

Forniti da diversi stakeholder collegati in reti con un forte
ancoraggio territoriale (ma non “localistico”)

Enti locali: ruolo centrale nel definire un nuovo modello di
governance *multi-stakeholder e multi-livello*

Si aggiunge agli schemi del primo welfare, ne integra le lacune, ne stimola la
modernizzazione sperimentando nuovi modelli organizzativi, gestionali, finanziari e
si avventura in sfere di bisogno inesplorate (e in parte inesplorabili) dal pubblico



Segnali dal secondo welfare

1. I protagonisti: raggiunta una **rilevanza economica, finanziaria e occupazionale** di tutto rispetto

2. Esperienze e iniziative di 2W dimostrano di saper far fronte in modo efficiente ed efficace a **nuovi rischi e bisogni**, non adeguatamente coperti dal pubblico

3. Misure e azioni di 2W svolgono un ruolo importante nell'attutire le conseguenze sociali della **crisi**

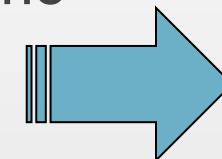
4. Realizzazioni sono possibili grazie a soluzioni innovative sul piano degli **strumenti, dell'organizzazione e della governance**

5. Intraprendenza, creatività e “innovazione sociale” hanno riguardato anche soggetti pubblici, come **Regioni e COMUNI**



Secondo welfare e enti locali

- Gli enti locali si trovano al momento in una situazione paradossale:
 - la crisi economica aumenta le richieste di sostegno da parte dei cittadini e ne riduce le capacità di partecipazione al costo dei servizi
 - i vincoli di bilancio previsti dal Patto di Stabilità Interno e i tagli alla spesa pubblica riducono drasticamente le risorse per farvi fronte



Risorse scarse e vincoli di bilancio

Andamento dei fondi nazionali per le politiche sociali
(2009-2013, valori in milioni di euro)

Fondi statali	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo nazionale per le Politiche Sociali	583,9	453,3	275	70	344,2
Fondo politiche per la famiglia	186	185,3	52,5	32	19,8
Fondo per la non autosufficienza	400	400	0	0	275
Fondo per le politiche giovanili	79,8	94,1	32,9	8	6,2
Fondo servizi per l'infanzia e adolescenza – Piano nidi	44	40	39	40	39,6
Fondo per il servizio civile	171,4	170,3	113	50	71,2
Totale	1.465,1	1.343	512,4	200	756

I Fondi nazionali per gli interventi sociali nel 2011 hanno perso il 63% delle risorse stanziate dallo Stato rispetto al 2010 e un ulteriore 37% dal 2011 al 2012.
Dal 2008 al 2013 il taglio dei fondi è stato pari al 92%



Enti locali: la reazione alle sfide

- I tagli alle risorse locali hanno un grande impatto su cittadini e servizi => riguardano aree rivolte a soggetti in parte “scoperti” dal primo welfare che, se colpiti da ulteriori tagli, rischiano di essere lasciati a se stessi, aggravando una situazione già difficile
- Nonostante i vincoli finanziari in genere i Comuni hanno continuato ad investire nella spesa sociale o l'hanno ridotta di poco, perché dovendo scegliere quali politiche tagliare, almeno alcuni salvaguardato quelle sociali, considerandole prioritarie dato l'impatto sulla vita quotidiana e sul benessere dei cittadini
- Alla riduzione di finanziamenti gli enti locali rispondono con l'aumento delle tariffe dei servizi (rette per le mense scolastiche, rette asili nido comunali, tariffe trasporti locali, ecc.) e delle tasse comunali (aliquote Imu, Tarsu) **o ricercando sperimentazioni di policy innovative**



Enti locali e innovazione

- Gli enti locali sembrano i soggetti più capaci nel promuovere l'innovazione sociale e generare nuovi modelli di *governance* che, valorizzando i corpi intermedi e gli altri attori della comunità locale, possono attivare meccanismi virtuosi in grado di “curare” il sistema di welfare
- La crescente delega delle competenze al livello locale si basa su due assunti:
 - il territorio quale ambito più idoneo a realizzare risposte efficaci ai bisogni attuali e potenziali della persona: gli amministratori locali, grazie alla profonda conoscenza del proprio territorio sia in termini di problemi che di risorse per farvi fronte, possono perseguire soluzioni più mirate ed efficaci
 - le politiche *place based* possono contribuire a mobilitare gli attori locali, condizione fondamentale per la sostenibilità - soprattutto in fase di implementazione - degli interventi



Dove stanno andando i comuni?

- Ai Comuni è richiesta allora una forte **capacità d'innovazione** perché:
 - i bisogni dei cittadini stanno cambiando profondamente
 - buona parte delle risorse destinate al sociale non possono più essere gestite direttamente
- La preoccupazione degli amministratori locali non deve consistere in come continuare ad offrire servizi sociali nonostante risorse sempre più scarse, ma **come riformare le politiche sociali stipulando un patto complessivo con tutti gli attori istituzionali e non, pubblici e privati, presenti nella società**, così da poter contare sulle risorse di tutti



Quale direzione di cambiamento?

- I Comuni che non si limitano alla riduzione dei servizi e all'aumento delle tariffe stanno ricercando soluzioni innovative basate su 2 aspetti:
 - il passaggio dal *government* alla *governance* nei rapporti tra ente locale e stakeholder
 - valorizzazione del contesto locale come ambito più idoneo a realizzare risposte mirate e flessibili - quindi più efficaci - grazie alla migliore conoscenza di bisogni e risorse del territorio



Linee di intervento - 1

- Riorganizzazione dei servizi sulla base delle risorse disponibili cercando di fare il meglio possibile con quanto a disposizione
- Riduzione dell'impegno pubblico ricorrendo alla delega/esternalizzazione a soggetti terzi, generalmente del privato, dell'offerta di servizi che sarebbero di competenza dell'ente locale ma che questo da solo non riesce più (o almeno non completamente) a garantire
- Momenti di riflessione sulla crisi economica - e sugli impatti sociali - aperti alla comunità per rendicontare i servizi e formulare proposte (conferenze, eventi)
- Integrazione tra attori sociali ma anche tra settori di *policy*
- Attività di *fundraising* e ricerca di finanziamenti non pubblici
- *Nuovi modelli di governance* nel sistema dei servizi, mettendo in rete i soggetti che operano nel sociale => costruzione di una *welfare territoriale* in cui l'ente locale non è più il solo soggetto deputato alla gestione delle politiche sociali locali, ma promuove la rete, la favorisce e la coordina





Linee di intervento - 2

- Capacità dei soggetti pubblico-privati di aggregare nuove risorse, non necessariamente economiche, per rispondere a uno o più bisogni sociali presenti sul territorio
- Volontà delle imprese - sia profit che non profit - di sostenere, grazie allo sviluppo di misure di welfare aziendale, non solo i propri dipendenti ma la comunità del territorio nel suo insieme
- Possibilità di creare fondi territoriali integrativi delle risorse garantite dal settore pubblico per rispondere a situazioni di grave disagio sociale, legate specialmente alla disoccupazione e problemi ad essa collegati
- Nuovi strumenti di finanza sociale che hanno come finalità lo sviluppo dei territori attraverso il coinvolgimento crescente della comunità

- Comune di Forlì e PdZ
- Comune di MI e nuovo Piano welfare
- Cooperativa sociale Come Noi di Mortara

- Cooperativa Betania e work-life balance
- Social Club, TO
- Alessi
- Welfa-RE

- Fondo Emergenza Lavoro e Casa, Fond. Comunità di NO
- Fondo Famiglia-Lavoro, Arcidiocesi MI
- Lavoro accessorio, TO

- Social Bond di Ubi Banca
- Terzo valore di Banca Prossima
- Progetti di Social Housing

Innovazione sociale grazie ai Comuni

- Nonostante vincoli di bilancio e tagli ai trasferimenti, i Comuni hanno continuato a svolgere la propria funzione di sostegno sociale, colmando i vuoti lasciati dal governo centrale
- Percorso di rinnovamento:
 - sforzi per rendere più efficienti e mirati i bilanci, comprimendo spese non essenziali, razionalizzando gli uffici, riducendo gli sprechi
 - ridefinizione dell'agenda delle priorità, concentrando gli interventi sulla tutela dei bisogni più acuti nel tentativo di mantenere livelli accettabili di coesione sociale
 - cambiano le modalità d'intervento, attraverso l'adozione di nuove forme di *governance* e collaborazioni (reti) anche finanziarie con altri attori locali
- **Il pubblico cambia ruolo:**
 - agisce come regista di una costellazione ampia e flessibile di partner, alcuni dotati di capacità anche importanti di finanziamento
 - continua a garantire l'universalità dei servizi di base e interviene là dove “la rete” non arriva



Gli enti locali nel secondo welfare

- Passaggio dell'ente locale da *produttore* di servizi a *promotore* di reti
- Devono contribuire ad attivare risorse aggiuntive e promuovere la comunicazione e la collaborazione tra gli attori in campo, configurando modalità innovative di relazione tra i soggetti deputati a programmare, finanziare e produrre servizi/interventi sociali
- Compito che richiede di:
 - ridisegnare i processi di *policy-making* aprendoli alla rappresentanza degli interessi di cui sono portatori i diversi *stakeholder*
 - superare la centralizzazione dei poteri in mano allo Stato a favore di una ripartizione tra diversi livelli istituzionali sulla base di competenze specifiche
 - sostenere una logica di rete piuttosto che gerarchica e processi di negoziazione e co-partecipazione piuttosto che di impostazione burocratica
 - incentivare l'inclusione della società civile nei processi decisionali e nelle fasi di programmazione



Triplex sfida

1. monitorare e valutare le iniziative che nascono e si sviluppano
2. capire quali iniziative possono trasformarsi da sperimentazioni e progetti pilota in programmi stabili che possono contare su un flusso di risorse continuativo
3. fare leva su monitoraggio e valutazione per «creare sistema», avviando e sostenendo un processo che sia incrementale e parta «dal basso», ma anche cumulativo, fondato cioè su benchmarking, diffusione di buone pratiche, apprendimento

Necessaria una **regia** che contribuisca a una maggior diffusione e replicabilità di quelle pratiche che si rivelano positive e virtuose e che eviti la duplicazione, all'interno di uno stesso contesto, di esperienze simili promosse da soggetti che potrebbero - se accompagnati - collaborare di più



partner:



fondazione
cariplo



Compagnia
di San Paolo



FONDAZIONE
CON IL SUD



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI CUNEO



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo



FORUM
ANIA
CONSUMATORI



LUXOTTICA



KME



Fondazione
IRI
Istituto Italiano per le Relazioni Internazionali



CISL
LOMBARDIA

CORRIERE DELLA SERA



CISL
PIEMONTE



CITTÀ DI TORINO

*Per contatti: Franca Maino, franca.maino@unimi.it
www.secondowelfare.it*



Centro
di Ricerca e
Documentazione
Luigi Einaudi

1963 ~ 2013
Radici e Libertà